

l'isola che c'è

Anno XXVI n. 3 - luglio-agosto 2015
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



Volontariato è Vita



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
www.sardegناسolidale.it
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

La triste favola del Club che lotta contro i "disobbedienti"

C'era una volta un sodalizio che trascorreva il tempo studiando le strategie, le alleanze e le "sinergie" più efficaci per conquistare spazi, potere e fama. E per bloccare chi non la pensava come loro. Finché un giorno...

C'era una volta... No, il mio amico informatore è sicuro che c'è ancora!

Dunque, c'era una volta nel capoluogo d'Italia un sodalizio importante ed imponente dalla denominazione roboante. Il sodalizio era ed è comandato da personaggi provenienti da varie parti d'Italia, la cui occupazione principale è appunto l'appartenenza al sodalizio. Per il mio informatore hanno deciso di mettersi insieme per darsi importanza (a vicenda) e che, per far questo in maniera scientifica, trascorrono il tempo studiando le strategie, le alleanze e le sinergie (parole magiche!) più efficaci per conquistare spazi, potere e fama! Arrivando a elaborare sofisticati strumenti pur di raggiungere lo scopo.

A me viene in mente il Club del Mezzolitto: un gruppo di arzilli pensionati che, in una sede messa a disposizione da un potente filantropo, avevano come unico scopo non scontentare il potente benefattore, assecondando le sue richieste e i suoi progetti, imparentando il Club con politici e funzionari che potevano proteggerli all'occorrenza e che suggerivano strategie, alleanze e sinergie (parole magiche!). Era l'unica strada per darsi importanza e ritenersi così artefici di importanti accadimenti.

Nel Club si era così creato un senso di delirante onnipoten-



za, con conseguente senso di impunità, derivante dall'unanimità che i componenti praticavano con permanente assiduità. Le assemblee del Club duravano pochi minuti: tutti d'accordo su tutto! E il gruppo dirigente andava orgoglioso del proprio operato che propagandava con raffiche di comunicati stampa. E poi la permanente presenza a convegni, iniziative, manifestazioni, conferenze, dibattiti tanto propagandati quanto vuoti (di persone e di idee) e perciò inutili. Sempre in prima fila, naturalmente, con l'immane codazzo di chi dal Club veniva garantito di colazione, pranzo, cena e soggiorno, con l'aggiunta di lautissimi compensi e di qualche ulteriore benefit per i più attivi e ossequiosi.

Ma, come tutte le favole, anche in quella del Club - nel frattempo autoproclamatosi all'unani-

mità Unico Club In Italia, con "diritto" al monopolio della rappresentanza - vengono individuati i Disobbedienti, nel linguaggio del Club tecnicamente definiti "rompi". Costoro hanno un lavoro vero, fanno parte del Club ma tengono alla loro autonomia, nelle assemblee dissentono e non votano con l'unanimità praticato, propongono e pongono interrogativi, chiedono spiegazioni, non fanno compromessi su tutto e con tutti, sono troppo indipendenti. Insomma dei veri e propri "rompi", che disturbano il pacifico svolgersi della vita del Club disegnato dalle direttive dei capi e dei loro (poco occulti) ispiratori.

E allora?

Si studiano le strategie, si attivano alleanze e sinergie: i "rompi" vanno buttati fuori, isolati, screditati. Come fare? Un politico ha l'idea giusta:

cambiamo le regole - tanto le facciamo noi - e dichiariamo fuori-legge chi non è d'accordo con noi.

La proposta passa in assemblea, all'unanimità (i "rompi" votano contro ma il loro voto non è conteggiato). La nuova regola è immediatamente esecutiva: viene solennemente

comunicata al mondo (senza note stampa, stavolta, perché trattasi di fatto interno che non va pubblicizzato) e si attivano tutte le procedure "democratiche": consigli di garanti, comitati esecutivi, commissioni di valutazione, protocolli di intesa, documenti e testimonials. I "rompi" sono all'angolo, anzi fuori, finalmente. Il potere, la fama, l'onore e la stabilità sono salvi, per ora. L'impunità vince e straripa. Al punto che i capi del Club decidono di andare oltre: autoconvocarsi per autodichiararsi gli unici degni di stare nel Club.

Ma qualcosa ancora una volta non funziona: si scopre che uno dei capi è coinvolto in uno scandalo di rilevanza nazionale; che un altro è profumatamente pagato da una organizzazione esterna per dirigere un sodalizio che si dichiara di filantropia; che un altro ancora è pagato come tecnico-dipendente pur essendo anche nel consiglio politico del Club; che un altro è (pagato) nel cda di un organismo dove si attribuiscono fondi alla sua organizzazione...

Insomma una montagna di quelle cose che nel mondo reale chiamano conflitto di interessi. Ma questa è una favola. Non a lieto fine, perché immaginerete tutti che prima o poi (forse è meglio prima) qualcuno presenterà il conto.

E allora la favola finisce...

Autoconvocazione, il confronto continua con qualche divergenza

Appuntamento a Lucca dal 4 al 6 settembre in occasione del seminario estivo di formazione civile organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione

Lo scorso 9 maggio a Roma il volontariato italiano si era autoconvocato per confrontarsi e proporre alla politica alcune significative modifiche alla nuova legge sul terzo settore, in corso di esame in parlamento. Da quell'incontro è nato un percorso condiviso che conoscerà la sua prossima tappa a Lucca dal 4 al 6 settembre, in occasione del seminario estivo di formazione civile organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione, e che avrà come tema "Il paese di domani". Quella di Lucca sarà una tappa intermedia dell'Autoconvocazione, che si concluderà il 5 dicembre con la Giornata Internazionale del Volontariato.

Tra gli eventi che vedranno la partecipazione di importanti ospiti del panorama socio-culturale nazionale, spicca, durante l'ultima sessione di domenica 6 settembre, il dibattito su "Prospettive di cambiamento. Verso il 5 dicembre dell'autoconvocazione", una tappa del processo di autoconvocazione del volontariato italiano che vedrà dialogare il vice presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Pier Giorgio Licheri, il portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore Pietro Barbieri, il presidente di CSVnet Stefano Tabò e la presidente di ConVol Emma Cavallaro.

Sarà possibile seguire il seminario, la cui sede è in via di definizione, attraverso i social con l'hashtag #paesedomani. Intanto sono stati pubblicati i report dei gruppi di lavoro realizzati in occasione della giornata dell'Autoconvocazione del volontariato italiano, svoltasi il 9 maggio a Roma. Otto le tematiche, e altrettanti i gruppi di lavoro, su cui hanno discusso i partecipanti: "I valori del volontariato", "Volontariato e coesione sociale", "Volontariato, sussidiarietà, beni comuni", "Volontariato e legalità", "Volontariato, comunicazione, cultura", "Volontariato e globalizzazione della solidarietà", "Volontariato: reti, forme di sostegno e CSV" e "Volontariato e generazioni". Per leggere i report dei gruppi di lavoro visita la sezione dedicata del sito dell'Autoconvocazione del volontariato italiano.

Il 4 ottobre sarà il Giorno del Dono

Il 4 ottobre di ogni anno, festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, già giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra culture e religioni diverse, sarà anche il Giorno del Dono. Lo ha stabilito il parlamento che ha accolto la richiesta avanzata dall'Istituto Italiano della Donazione. L'intento è quello di celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà. Nel Giorno del Dono sarà possibile organizzare - in modo particolare nelle scuole - iniziative, incontri e momenti comuni di riflessione per celebrare il valore della gratuità.

l'isola che c'è

n. 3 | 2015

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Vito Biolchini

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore
Associazione "La Strada",
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

USPI Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito rispettando
le norme di legge che regolano
il trattamento dei dati personali

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC
www.fsc.org
FSC® C102596

In Sardegna il numero limitato di arrivi, unito a quello delle strutture messe in campo, potrebbe consentire di seguire la Toscana in un progetto che prevede un modello basato su insediamenti sparsi di non più di 20 o 30 migranti



Dall'emergenza all'accoglienza

Ai primi di agosto i migranti ospitati in Italia nei diversi centri erano centomila, di questi meno di tremila hanno trovato rifugio in Sardegna. Numeri contenuti che potrebbero favorire lo sviluppo di politiche virtuose di integrazione nella nostra isola

Ai primi di agosto i migranti ospitati in Italia nei diversi centri governativi, in quelli temporanei e nella rete di accoglienza del Servizio centrale di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) erano circa centomila, trentamila in più rispetto a cinque mesi prima. La crisi libica incide pesantemente nel bollettino degli arrivi ma ad orientare l'opinione pubblica è anche la percezione distorta di un'emergenza che non può più essere definita tale. È il momento dunque di pensare all'accoglienza.

La Sardegna sta facendo la sua parte. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, ai primi di agosto nelle strutture isolate erano ospitate 2700 persone, pari al due per cento dei migranti accolti in Italia. Di queste, 2100 hanno trovato rifugio nelle cinquanta strutture temporanee individuate nel territorio, 450 nel Cara di Elmas, mentre appena un centinaio sono stati presi in carico dallo Sprar.

La Sardegna dunque non è stata "invasa" così come a volte la distorsione mediatica e prese di posizioni politiche del tutto strumentali possono far credere. Il numero limitato di arrivi, unito a quello importante delle strutture messe in campo, fa anzi sì che nella nostra isola i migranti vengano ospitati in gruppi che raramente superano le 50 persone. La Sardegna potrebbe dunque seguire la Toscana in un pro-

l'isola che c'è **4**



getto che prevede un modello basato su insediamenti sparsi di non più di 20 o 30 migranti. Il problema però è un altro ed è evidente: in Sardegna i migranti non ci vogliono restare. E a volte neanche arrivare. Il caso clamoroso è avvenuto

Diritto di cittadinanza, novità in vista

Senza cittadinanza non c'è integrazione. Il tema è delicato ma ora la svolta potrebbe essere vicina. A fine luglio è stato depositato alla Camera un testo unificato di riforma che mette assieme le 24 proposte di legge presentate in questi anni da esponenti di tutti gli schieramenti. Le novità sono essenzialmente due. La prima è che si riconoscerebbe la cittadinanza italiana a chi è "nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia residente legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno cinque anni, antecedenti alla nascita". Si tratta del cosiddetto "ius soli temperato". La seconda novità introduce invece il cosiddetto "ius culturae" per i figli di genitori stranieri che siano entrati in Italia entro il compimento del dodicesimo anno di età. In questo caso per l'acquisizione della cittadinanza si prevede la frequenza regolare "per almeno cinque anni di istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale".

nelle settimane scorse, quando per ben due volte le navi che da Lampedusa si accingevano a far sbarcare centinaia di profughi nella nostra isola sono state dirottate verso altri porti continentali e il motivo è semplice. La destinazione fi-



L'integrazione parte da lontano

L'associazione Sardegna TDM 2000 International sarà capofila di un progetto di scambio e di cooperazione internazionale che vedrà coinvolti giovani di Italia, Filippine, Indonesia, Portogallo, Slovenia e Malta

L'integrazione parte da lontano. Solo coinvolgendo i giovani in dinamiche inclusive si può sperare di avere in futuro una generazione capace di confrontarsi con le sfide di un mondo dove migrazioni e globalizzazione economica saranno sempre più un elemento della nostra quotidianità. E ai giovani guarda l'associazione Sardegna TDM 2000 International, capofila di un progetto di scambio e di cooperazione internazionale che coinvolge anche Filippine, Indonesia, Portogallo, Slovenia e Malta. Il progetto, denominato "EuroAsi, from Europe to Asia: Capitalizing Experience in Youth Work", consiste nella trasmissione di buone prassi e competenze per la realizzazioni di attività nel settore delle politiche giovanili da realtà affermate europee a organizzazioni filippine e indonesiane, ed è stato presentato lo scorso 27 luglio a Cagliari nella Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche. All'iniziativa sono intervenuti il parlamentare europeo Salvatore Cicu, Angelica Perra (presidente del Network TDM 2000 International), Luca Frongia (presidente dell'associazione TDM 2000), Misa Coghlan (funzionaria dell'Eacea, l'ente comunitario di gestione del programma "Erasmus Plus"), Marco Sechi (del Servizio Affari Comunitari e Internazionali della Presidenza



della Giunta regionale), Anna Maria Baldussi (docente di Storia e Istituzioni dell'Università di Cagliari), Aldo Dessi (responsabile del Co.Co.Is, il coordinamento regionale delle organizzazioni di cooperazione internazionale), Mauro Carta (presidente delle Acli della provincia di Cagliari) e Roberto Bolognese (presidente provinciale di Confesercenti). Gli ultimi vent'anni hanno visto un'importante crescita delle associazioni giovanili in termini di capacità operative, dovuta all'efficacia dei programmi europei del settore. Consapevoli della rilevanza di tale processo, le organizzazioni europee coinvolte nel progetto intendono dunque condividere il "know how" derivante da tale crescita con soggetti provenienti da aree

del mondo toccate marginalmente dai programmi europei. Ma gli obiettivi sono anche quelli di fornire ai giovani strumenti atti a favorire il loro la consapevolezza del proprio ruolo nella società e di incoraggiare l'impiego dell'educazione non formale e della mobilità internazionale nei processi di crescita della società attraverso i principi della cittadi-

nanza attiva e della crescita democratica. In qualità di network internazionale, la capofila sarda TDM 2000 International ha così coinvolto la CV Act Global in Indonesia, One Media Boracay Incorporated nelle Filippine, TDM 2000 in Italia, TDM 2000 Malta, Kulturno umetnisko drustvo Plac in Slovenia, e il Centro Jovem de Santo Adrião - Synergia in Portogallo. L'attività partirà nel prossimo mese di ottobre per concludersi nel settembre del 2016 e consisterà in corsi di formazione, volontariato e meeting di valutazione. Le attività potranno svolgersi in ambito nazionale, internazionale e attraverso strumenti di comunicazione in rete.

l'isola che c'è **5**

Per Cagliari una sfida europea

Sardegna Solidale propone al Comune la candidatura del capoluogo a capitale europea del volontariato. La città può giocarsi le sue chances, forte di un grande radicamento dell'associazionismo, certificato anche dal recente rapporto UrBes 2015 dell'Istat

Il 5 dicembre il Centro Europeo del Volontariato proclamerà le due città capitali europee per gli anni 2016 e 2017. Cagliari ambisce così a succedere a Barcellona, vincitrice nel 2014, e a Lisbona, capitale del 2015

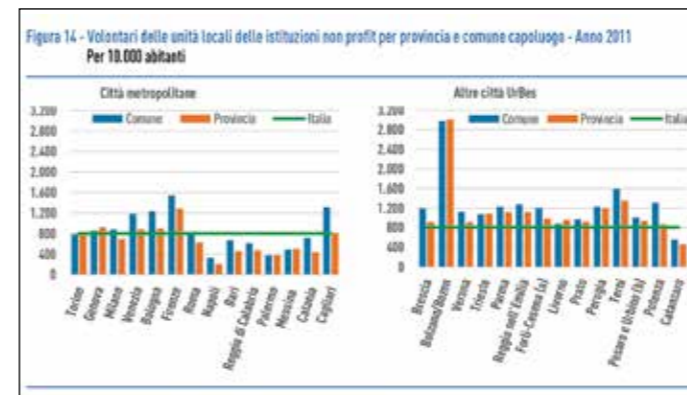
La sfida è lanciata, l'obiettivo è preciso: Cagliari Capitale Europea del Volontariato. Più che un sogno, un progetto che Sardegna Solidale ha fatto proprio e che ha ufficializzato lo scorso 21 maggio quando nella sala del Municipio, davanti al sindaco del capoluogo Massimo Zedda e all'assessore ai Servizi sociali Luigi Minerba, con il suo presidente Giampiero Farru ha annunciato la volontà di voler proporre la candidatura della città per questo prestigioso riconoscimento. I tempi ora stringono e dovranno vedere giocoforza l'amministrazione comunale protagonista: perché dovrà essere formalmente il primo cittadino a presentare entro il 21 settembre la candidatura al Cev (il Centro Europeo del Volontariato), il quale a ottobre comunicherà la lista delle città finaliste e il 5 dicembre (Giornata Internazionale del Volontariato) proclamerà le due città capitali europee per gli anni 2016 e 2017. Cagliari ambisce così a succedere a Barcellona (vincitrice nel 2014) e ad avere più fortuna di Napoli che era stata superata da Lisbona, capitale del 2015.

In tempi rapidi dunque una giuria composta da sei membri (personalità del volontariato, rappresentanti della società civile e del terzo settore, ma anche delle istituzioni



europree) giungerà alla scelta della vincitrice, valutando in che misura sono state attuate le raccomandazioni contenute nel P.A.V.E., l'Agenda Politica per il Volontariato in Europa, e che si riassume in quattro punti: la creazione di un ambiente favorevole, il miglioramento della qualità del volontariato, il suo riconoscimento e la sua valoriz-

zazione. Di fatto vince chi riesce a dimostrare di saper promuovere il volontariato a livello locale, supportando lo sviluppo delle collaborazioni fra i centri di servizio europei e le stesse organizzazioni di volontariato. Per questo Cagliari può giocarsi le sue chances, forte di un grande radicamento dell'associazionismo, certifi-



cato anche dal recente rapporto UrBes 2015 dell'Istat sul benessere equo e sostenibile nelle principali città italiane. "La sfera delle relazioni sociali si caratterizza per la crescita significativa del settore non profit, nel quale hanno un ruolo rilevante le attività di volontariato, le finalità di tipo solidaristico e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati", si legge nel rapporto. "La presenza di istituzioni non profit nel comune di Cagliari è aumentata in modo rilevante tra il censimento del 2001 e quello del 2011, passando da 78,8 a 96,7 per 10 mila abitanti. I volontari operanti nelle unità locali del non profit sono aumentati da 824,2 a 1.320,1 per 10.000 abitanti". Per l'Istat "si tratta di dati che risultano coerenti con la dinamica di questi fenomeni nell'intero Paese, anche se i livelli conseguiti si collo-

cano significativamente al di sopra della media nazionale". Cagliari è dunque già oggi una delle capitali italiane del volontariato e forte di questo risultato può ambire ad un riconoscimento di livello europeo. Per la città sarebbe una



nuova entusiasmante sfida, come quella che l'ha vista protagonista nel tentativo di diventare capitale europea della cultura. Ma sarebbe anche l'occasione per rafforzare il settore dell'associazionismo e renderlo ancora più protago-

nista nella vita cittadina, esaltando i punti di eccellenza e affrontando con nuovo spirito costruttivo quelli di debolezza. Sardegna Solidale ci crede: Cagliari capitale europea del volontariato può diventare realtà.

Fqts 2020, lo sviluppo deve nascere dal basso

Per formare i quadri del terzo settore delle regioni del Mezzogiorno si punta a una nuova metodologia didattica e a valorizzare le peculiarità dei vari territori. Il via a gennaio

L'obiettivo è ambizioso, la sfida impegnativa: perché se si vuol far partire la rinascita dell'Italia dalle forze vive del Mezzogiorno bisognerà anche avere una capacità di ascolto nuova, in grado di far scaturire dal basso esigenze, speranze, progetti. Serve una nuova classe diri-

gente e l'obiettivo del progetto Fqts 2020 (la Formazione Quadri Terzo Settore) è quello di formarla con nuove metodologie. La struttura del percorso didattico prevede cinque settimane intensive dal martedì pomeriggio alla domenica mattina (sia in presenza che a distanza) nel

periodo che andrà dal prossimo mese di gennaio fino a dicembre 2017, articolate in un percorso comune su "Identità e sviluppo del terzo settore" ed uno a scelta fra i temi "Territorio", "Cittadinanza", "Benessere" e "Futuro". L'impianto didattico avrà un focus disciplinare con il percorso comune e i curriculum e un focus "trasversale", mentre alcuni moduli saranno dedicati alle specificità dei territori che saranno diversificati per tener conto delle peculiarità delle varie regioni.

Miniere di idee e di proposte

Dal grande impianto estrattivo di Serbariu a Carbonia fino villaggio dell'Argentiera di Sassari, passando per il sito di Sos Enattos a Lula: il percorso del volontariato nel territorio



“Il ruolo del volontariato nel territorio”

Carbonia, 5 giugno

Uscire dalla crisi si può. Grazie anche al volontariato che non deve essere solo una risorsa da attivare nei momenti di maggiore bisogno e difficoltà ma soprattutto può rappresentare un modello sociale ed economico capace di offrire una alternativa a quello praticato oggi. A Carbo-

nia, centro di uno dei territori storicamente più colpiti dalla crisi industriale, si è parlato della funzione delle associazioni nel corso dell'iniziativa dal tema “Il ruolo del volontariato nel territorio”, svoltasi il 5 giugno presso la sala convegni della Grande Miniera di Serbariu. L'incontro-dibattito è stato promosso dal Sa. Sol. Point n° 9 di Carbonia, coordinato dal referente territoriale Andrea Piras.

Dopo i saluti del sindaco Giuseppe Casti e del vescovo di

Iglesias monsignor Giovanni Paolo Zedda, sono stati invitati ad intervenire i consiglieri regionali e i parlamentari del territorio, insieme all'amministratore straordinario dell'ex Provincia Carbonia-Iglesias Giorgio Sanna. Nell'incontro, coordinato dal giornalista Sandro Mantega, hanno poi preso la parola i rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno tracciato un bilancio della loro attività. Sono intervenuti Raffaele Callia (Caritas Diocesana Iglesias), Gianluigi Rescaldani (coordinatore dell'associazione “Primo Soccorso”), insieme al presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli. Sono inoltre intervenuti l'assessore alle politiche sociali del comune di Carbonia Maria Marongiu, la dirigente dell'istituto Angioy di Carbonia Antonietta Cuccheddu, e il presidente regionale dell'Avis Antonello Carta. Al termine del dibattito ha concluso i lavori il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru.

“Volontariato e territorio: lettura dei bisogni, proposte di soluzione”

Lula, 20 giugno

Il volontariato si interroga e si confronta con i territori per dare risposte ai bisogni che arrivano dalla società sarda. Sabato 20 giugno Sardegna Solidale, in collaborazione con l'Avis Comunale di Lula-Onani, ha dato appuntamento a Lula per l'incontro-dibattito sul tema “Volontariato e territorio: lettura dei bisogni, proposte di soluzione”. L'iniziativa, che ha visto protagonisti diversi sindaci ed esponenti dell'associazionismo e del volontariato del territorio, si è tenuta presso il sito minerario di Sos Enattos,



un luogo importante per una zona della Sardegna che cerca in un nuovo modello di sviluppo la speranza di un rilancio, dopo decenni di promesse non mantenute e di progetti arrivati al capolinea.

Lo stato di salute del territorio è stato ben rappresentato dalle analisi dei sindaci di Lula, Onani e Orune Mario Calia, Clara Michelangeli e Michele Deserra, così come di grande spessore e profondità è stato l'intervento del vescovo della diocesi Tempio-Ampurias monsignor Sebastiano Sanguinetti. Sul tema della sfida che attende il volontariato con la riforma del terzo settore si è invece soffermato il presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli.

Nel corso dell'incontro di Lula ci si è concentrati maggiormente sulle tematiche riguardanti la donazione del sangue. Insieme a Stefania Marras (presidente Avis comunale di Lula) sono intervenuti Rina Latu (vice presidente Avis nazionale), Antonello Carta

(presidente Avis Regionale), Pierluigi Barigazzi (presidente Avis provinciale Nuoro), Pierpaolo Bitti (primario Centro Trasfusionale di Nuoro) e Ivano Argiolas (associazione TalassAzione).

Al termine dell'incontro tutti i partecipanti si sono incontrati per un pranzo sociale presso il Santuario “Nostra Signora del Miracolo”, situato a pochi chilometri dal paese.



Nel corso di cinque appuntamenti si è fatto il punto sul ruolo delle associazioni nelle nostre comunità, aprendo il dibattito con le istituzioni e le forze sociali e politiche. Perché il valore della solidarietà può essere fondamentale per superare l'attuale crisi

Cinque incontri per stare vicino alle comunità che, oltre alla crisi, rischiano di soffrire anche la marginalità sociale e territoriale. Per questo motivo tra giugno e luglio Sardegna Solidale ha voluto organizzare dei momenti di confronto in cinque realtà importanti per l'isola. A Carbonia, Lula, Siamanna, Senorbi e Mogoro le associazioni si sono confrontate con le istituzioni e con le forze sociali e politiche, con l'intento di trovare delle sintonie su temi comuni. Ogni incontro si è connotato in maniera specifica: se a Carbonia si è parlato del ruolo del volontariato nel territorio, a Lula ci si è concentrati sulla lettura dei bisogni e sulle proposte di soluzione, mentre a Senorbi si è puntato sul confronto con le istituzioni, a Mogoro sulla solidarietà tra le generazioni e a Siamanna sul volontariato in periferia. Cinque incontri importanti che non esauriscono i momenti di confronto tra le associazioni e il territorio: il prossimo appuntamento si terrà dopo l'estate all'Argentiera.

l'isola che c'è 8



l'isola che c'è 9

Ogni incontro ha avuto un tema diverso: dal ruolo dell'associazionismo alla lettura dei bisogni delle comunità, dal confronto con le istituzioni alla solidarietà tra le generazioni, senza dimenticare la funzione del volontariato nei piccoli centri

Miniere di idee e di proposte



“Volontariato e territorio... in periferia”

Siamanna, 4 luglio

In periferia è diverso. Perché i problemi assumono contorni particolari e le metodologie di intervento non possono non tenere conto delle specificità del territorio, delle sue peculiarità. Con tanti pro e contro, sempre da valutare con grande attenzione e sensibilità. Non a caso, su un tema così specifico Sardegna Solidale ha voluto organizzare la conferenza “Volontariato e territorio... in periferia”. Presso la sala convegni del Centro Servizi Socioculturali del Comune lo scorso 4 luglio a Siamanna si sono confrontati volontari e istituzioni, in una iniziativa promossa insieme al Sa. Sol. Point n° 36 di Samugheo e in collaborazione con i comuni e le associazioni del territorio.

Dopo il saluto dei rappresentanti delle associazioni, dei sindaci e dei parroci, si è aperto il dibattito, moderato da Antonio Sanna, referente del Sa. Sol. Point n° 36 di Samugheo, e al quale sono intervenuti il sindaco di Siamanna Franco Velio Melas, i consiglieri regionali Antonio Solinas e

Mario Tendas, il parroco di Siamanna don Alessio Piras, il professor Alberto Sanna e l'assistente sociale del Comune di Siapiccia Nicoletta Accardo. Al termine della conferenza, in piazza Miniere è stato organizzato un buffet, con musica, canti e balli che si sono protratti per tutta la serata. L'organizzazione è stata curata dal Sa. Sol. Point n° 36 di Samugheo, dal Comune di Siamanna e dai Volontari del Soccorso Grighine, con la collaborazione del Comitato Santa Lucia Siamanna.



“Volontariato e Territorio: confronto con le istituzioni”

Senorbi, 15 luglio

Per ogni associazione che voglia operare proficuamente nel territorio il confronto con le istituzioni è fondamentale. Serve rispetto e conoscenza reciproca, per fare in modo che il volontariato non sia solo la soluzione alle emergenze ma soprattutto un approccio alle necessità delle comunità, in grado di non invadere l'ambito di competenza delle amministrazioni ma invece di integrarle e ampliarle l'offerta. Anche di questo si è parlato a Seniorbi lo scorso 15 luglio, nel corso dell'incontro dibattito dal tema “Volontariato e Territorio: confronto con le istituzioni”, tenutosi a partire dalle 18.30 nei locali di Casa Lonis.

La conferenza ha voluto essere un momento d'incontro e confronto per le associazioni con i rappresentanti delle istituzioni locali ed i volontari di realtà territoriali diverse,



oltre che di promozione del volontariato stesso.

Ad aprire i lavori è stato il sindaco del paese Adalberto Sanna, che ha ricordato l'importanza del ruolo delle associazioni del territorio, una vera ricchezza in grado di aumentare la coesione sociale in una zona a rischio spopolamento. I lavori, coordinati dal presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, sono proseguiti con gli interventi del referente del Sa. Sol. Point n° 33 di Seniorbi Gian Luigi Boi, del presidente dell'Unione dei Comuni della Trexenta Danilo Artizzu, del presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli, e del presidente regionale dell'Avis e componente Osservatorio Regionale del volontariato Antonello Carta. All'incontro sono stati presenti anche i ragazzi che dal 13 al 19 luglio hanno partecipato al campo di volontariato e formazione a Gergei. Per loro una bella occasione per toccare con mano le potenzialità dell'associazionismo ma anche le complessità che oggi chi gestisce un gruppo deve saper affrontare.

“Gli anziani, i giovani, il volontariato e la solidarietà tra le generazioni”

Mogoro, 25 luglio

Dalla crisi si esce tutti assieme, grazie ad un patto che può e deve essere anche generazionale: perché nessuno deve restare indietro ma al contrario tutti devono fare un passo in avanti. La terza tappa dell'incontro tra volontariato e territori si è tenuta a Mogoro. “Gli anziani, i giovani, il volontariato e la solidarietà tra le generazioni” è stato il tema trattato lo scorso 25 luglio nell'incontro tenutosi a partire dalle 17.30 in piazza del Carmine. A promuoverlo il Sa. Sol. Point n° 31 di Mogoro in collaborazione con l'Associazione Interprovinciale di Solidarietà “Don Ignazio Garau”, il Circolo Anspi “Peppe Melis”, l'Avis di Mogoro, i volontari della Marmilla e con il contributo particolare del gruppo Ais Giovani.

L'iniziativa è stata inserita nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Europeo per lo Sviluppo e ha voluto essere un momento solidale di amicizia,



aggregazione e convivialità in continuità con i temi a cui sono stati dedicati gli anni europei precedenti, incentrati rispettivamente sull'inclusione sociale, sul volontariato, sull'invecchiamento attivo e sulla cittadinanza.

Dopo l'accoglienza da parte dei volontari delle associazioni a famiglie, anziani e giovani, l'iniziativa è proseguita con la presentazione dell'opuscolo sull'Anno Europeo dello Sviluppo. Dopo la celebrazione della Messa, i partecipanti hanno concluso la serata con

un momento conviviale e la consegna del vademecum delle associazioni di volontariato del territorio.

Prossimo appuntamento Argentiera

Cinque tappe ma il confronto non si ferma. Perché dopo l'estate, in autunno, il volontariato sardo farà il punto della situazione in un appuntamento che si terrà all'Argentiera, lo splendido borgo sul mare fra Sassari e Alghero. Sarà l'occasione per portare a sintesi le varie istanze emerse dagli incontri territoriali, progetti e spunti che poi saranno presentati a Roma il prossimo 5 dicembre, in occasione della conclusione dell'Autoconvocazione del volontariato italiano. Una iniziativa alla quale le associazioni isolate non mancheranno di dare il loro contributo di entusiasmo e di idee.



Nel corso della serata è stato proiettato il documentario "Let's go" della regista Antonietta De Lillo, la storia di un professionista diventato nullatenente



Reddito di dignità: ce lo chiede l'Europa

Alla presenza del suo coordinatore nazionale Giuseppe De Marzo, ha fatto tappa a Macomer la campagna "Misera Ladra". Al dibattito sono intervenuti anche il sindaco Antonio Succu e il vescovo della diocesi di Alghero-Bosa Mauro Maria Morfino

"Ce lo chiede l'Europa" è da tempo il tormentone utilizzato dalla politica italiana per costringere l'opinione pubblica ad accettare le forme più estreme di politica economica improntate all'austerità. Ma c'è una cosa che l'Europa chiede all'Italia dal lontano 1992 e che il nostro paese continua a disattendere: l'istituzione del reddito minimo di cittadinanza, detto anche "di dignità". Nel resto degli stati dell'Unione, ad eccezione della Bulgaria e appunto dell'Italia, giovani e pensionati possono contare su una integrazione al loro reddito, fino a raggiungere una cifra compresa tra i 650 e i 780 euro al mese, una misura che ha consentito di affrontare la crisi economica con maggiore decisione. In Italia il reddito di dignità è invece ancora un miraggio e il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi tempi la campagna "Misera Ladra", promossa dall'associazione Libera e dal Gruppo Abele, ha rilanciato con forza il tema, chiedendo ai cittadini una firma per costringere il parlamento a varare in tempi rapidi questa innovazione. Con un dibattito svoltosi lo scorso 3 giugno a Macomer presso il Centro servizi culturali Unla nelle ex caserme Mura, la campagna ha toccato anche la Sardegna, alla presenza, tra gli altri, del suo coordinatore nazionale



Giuseppe De Marzo. L'occasione è stata data dalla presentazione del documentario "Let's go" della regista Antonietta De Lillo, che racconta la storia di un professionista dell'informazione che in pochi anni si trova costretto a vivere ai margini della società. "Una storia purtroppo comune a molti, se è vero che in Italia dal 2008 ad oggi la povertà assoluta è triplicata ed oggi colpisce sei milioni di persone" ha spiegato De Marzo. "Introdurre il reddito di cittadinanza significherebbe

assumere la dignità come un elemento capace di tenere assieme i valori di giustizia e libertà, perché oggi si sta ingrossando sempre più la fascia dei lavoratori che, pur avendo un reddito, comunque scivolano nell'indigenza". Introdurre il reddito minimo non sarebbe dunque solo giusto ma anche possibile: "La misura costerebbe 17 miliardi di euro all'anno su un bilancio complessivo statale di 870 e darebbe una risposta ad oltre cinque milioni di persone" ha proseguito De Lillo, che ha



"Bisogna raccontare la solidarietà"

Per la regista De Lillo "solo in questo modo possiamo rivendicare i nostri diritti"

Prodotto da marechiarofilm con RaiCinema, il documentario "Let's go" racconta la storia di Luca Musella, un ex fotografo di importanti agenzie giornalistiche che si è ritrovato nullatenente, "esodato" professionalmente ed emotivamente

ed ora appartenente alla categoria dei nuovi poveri. Un testo-lettera da lui scritto ci conduce in viaggio ideale attraverso l'Italia: da Napoli, sua città natale, a Milano, luogo della sua nuova esistenza.

"Quello che mi ha spinto a raccontare la storia di Luca è soprattutto la sua capacità di vivere la sua nuova condizione con pudore, dignità e senza rancore. Un esempio commovente dell'intelligenza e della sensibilità di chi capisce che l'unica possibilità di riscatto è nel vivere con il pessimismo



concluso: "La povertà è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno più vasto oggi purtroppo è sempre meno presente nella società l'idea che la proprietà privata debba garantire una funzione sociale, e tutto questo mentre il nesso tra aumento delle mafie e aumento delle disuguaglianze è sempre più evidente. L'introduzione del reddito di dignità spezzerebbe questo circolo vizioso".

Al dibattito, coordinato da referente isolano di Libera Giampiero Farru, è intervenuto anche il sindaco di Macomer Antonio Succu ("Dobbiamo trasformare i sussidi in lavoro"), il referente Sa.Sol Point n. 6 di Macomer Pier Gavino Vacca e il vescovo della diocesi di Alghero-Bosa Mauro Maria Morfino. "Purtroppo l'impressione che ho è che non abbiamo ancora toccato il fondo della crisi", ha

affermato il presule. "La Chiesa fa molto ma infinitamente meno di quello che dovrebbe. Da poco abbiamo affrontato l'emergenza dei Rom e li abbiamo sistemati in un appartamento di proprietà della diocesi. Dopo pochi giorni ci è arrivata una lettera dell'amministratore del condominio che si lamentava perché in questo modo lo stabile veniva deprezzato: e dire che molta di questa gente va a messa regolarmente". Per mons. Morfino "dobbiamo tutti riprendere, con più serietà civica ed evangelica, a riaprire gli occhi e a vedere realmente la realtà nella quale viviamo. Ciò che manca maggiormente oggi è la capacità di ascolto. È da lì che dobbiamo ripartire".

della ragione e l'ottimismo della volontà", spiega la regista Antonietta De Lillo.

Luca Musella racconta così la sua caduta da un universo borghese a un sottoproletariato fatto di marginalità e clandestinità. La macchina da presa ci conduce dentro il nuovo mondo di Luca, nella Milano della periferia, lungo sponde meno conosciute dei Navigli e ci mostra - attraverso lo sguardo di una donna - la vita di un uomo costretto a reinventare la propria esistenza.

Le immagini, in alcuni casi girate dallo stesso Musella, e le sue parole si intrecciano con il testo della lettera: il racconto in presa diretta, frutto di uno sguardo capace di soffermarsi sulla miseria e fragilità del mondo, si mescola sapientemente con la parola scritta, permettendo al protagonista di farsi specchio dello spettatore.

Luca Musella e le persone che popolano il suo microcosmo si fanno infatti portavoce di una condizione particolare e, allo stesso tempo, universale, ritratto della smarrita Italia di oggi ed emblema di una sensibilità letteraria che, partendo dall'analisi della realtà, elabora possibili antidoti. "Uno di questi deve essere sicuramente la voglia di raccontare la solidarietà. Dobbiamo superare il nostro pudore, dobbiamo renderci visibili perché solo in questo modo possiamo rivendicare i nostri diritti. Per questo ringrazio Libera e la campagna Misera Ladra per l'opportunità di poter incidere su un tema così importante come quello della povertà", ha affermato la regista.

E!STATE LIBERI!

campi di volontariato e di formazione sui beni confiscati

Durante il campo, organizzato dall'associazione Libera Sardegna insieme a Sardegna Solidale, i giovani hanno approfondito i temi della legalità grazie a laboratori ed incontri con esperti come Paolo De Angelis, Orlando Carcangiu, Michela Melis e Pino Tilocca



"A Gergei una settimana di impegno antimafia"

Dal 13 al 19 luglio una decina di giovani ha partecipato a "E!state Liberi!", il campo di volontariato e di formazione tenutosi nella struttura confiscata di Su Piroi.

Questo è il loro diario tenuto giorno per giorno

Dal 13 al 19 luglio una decina di giovani ha partecipato a "E!state Liberi!", il campo di volontariato e di formazione tenutosi nella struttura confiscata di Su Piroi a Gergei. Ad organizzarlo l'associazione Libera Sardegna insieme al centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale. Questo è il diario del campo tenuto dai ragazzi.

Primo giorno 13 luglio

Siamo arrivati oggi presso la struttura "Il Cardellino" di Isili dove ci hanno accolto in modo molto ospitale e abbiamo iniziato a fare conoscenza e a socializzare tra di noi. Più tardi ci siamo diretti verso il bene confiscato a Gergei nella località Su Piroi, in passato era una pizzeria che veniva usata come copertura per traffici illeciti. Il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru ci ha raccontato cos'è Libera (una rete di associazioni nata il 25 marzo del 1995 con l'intento di stimolare la società nella lotta contro le mafie) e quali sono i pilastri sui quali si fonda. Nel tardo pomeriggio ci hanno fatto visita il vicesindaco Luca Scinto e il parroco di Gergei Salvatore Ruiu che ci hanno parlato del paese e di ciò che esso può offrire. (Antonio Sollai)

l'isola che c'è 14



Secondo giorno 14 luglio

Oggi ci siamo recati presso il bene confiscato a Gergei, ci sono state illustrate tutte le attività che svolgeremo nell'arco della settimana con l'associazione Libera. Le attività saranno: la mattina lavoro agricolo (come abbiamo fatto oggi) e la pulizia del bene. Dovremo occuparci del giardino, togliere le erbacce, ripulirlo dalle foglie secche e piantare qualche mandorlo e qualche fico d'India in onore delle vittime della mafia dalla mafia. Stamattina abbiamo ripulito il viale dalle foglie

secche, è stato faticoso ma anche emozionante, divertente e molto stimolante. Terminata le pulizie abbiamo fatto una pausa pranzo, un momento di relax per il lavoro svolto. Dopo il pranzo si è svolta la parte di formazione, molto interessante, dove abbiamo potuto mettere a nudo i nostri pensieri. Ognuno di noi ha espresso il proprio parere immedesimandosi in un mafioso: ci veniva chiesto quale fosse il nostro stile di vita oppure come doveva essere la nostra casa e ancora quali attività criminali svolgevamo. È stata un'attività molto interessante dove sono emersi pensieri



comuni. Più tardi siamo stati accolti con molta cordialità dal sindaco di Isili, il quale ha mostrato un particolare interesse per i giovani che con coraggio portano avanti i valori che sono propri di Libera come la legalità e la lotta attiva contro le mafie. La mafia che è un male radicato nella nostra società che si può sconfiggere solo con il coraggio di non piegarsi di fronte a coloro che agiscono per toglierti la dignità. Dopo il piacevole incontro abbiamo visitato il museo tessile di Isili, situato in una struttura del 1600 molto suggestiva. (Martina Piga)

Terzo giorno 15 luglio

Nel nostro terzo giorno, secondo alcuni volontari, abbiamo iniziato le attività la mattina presto mentre in realtà erano le otto circa! Ci siamo messi all'opera con la pulizia del campo dei fichi d'India, svolgendo attività di antincendio. Dopo circa tre ore e mezza, torniamo stremati nello stabile del bene per cercare un po' di refrigerio e

l'isola che c'è 15

prepararci per l'attività di laboratorio successiva. Il laboratorio di oggi consisteva nella restituzione del lavoro svolto dai ragazzi il giorno prima: è stato chiesto loro di prendere in considerazione le biografie fornitogli dei quattro "uomini soli" (ovvero Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino) e con l'aiuto del libro di Attilio Bolzoni cercare e mettere in luce i momenti e i traguardi più significativi di ogni personaggio, in modo tale da continuare a preservare la loro memoria e conoscere qualche curiosità: dalla passione per i gatti di

Giovanni Falcone all'amore per i giovani di Paolo Borsellino.

Dopo la pausa pranzo, nel pomeriggio ci siamo recati a Senorbì dove abbiamo avuto il piacere di visitare il civico museo "Sa Domu Nostra" e poi abbiamo partecipato al seminario "Volontariato e territorio" promosso dal Sa.Sol Point n. 33 di Senorbì. In questa occasione si è fatto il punto della situazione del volontariato di questa parte della Sardegna (la Trexenta), così si è resi partecipi i ragazzi delle varie attività di volontariato che vengono svolte da tantissimi volontari e anche noi abbiamo potuto portare la testimonianza del campo.

Dopo una fantastica pizza tutti insieme, siamo tornati ad Isili dove alloggiamo e siamo andati a letto in modo da poter essere carichi per il giorno seguente. (Carlotta Scema)

Quarto giorno 16 luglio

Giorno dedicato interamente alla formazione con la presenza di preziosi testimoni, per questo non c'è stato alcun lavoro sul bene confiscato. In mattinata a Su Piroi i partecipanti al campo hanno ascoltato il magistrato Paolo De Angelis, sostituto procuratore a Cagliari, intervenuto con il suo collaboratore Pietro Lucania. De Angelis ha raccontato la sua esperienza durante Tangentopoli, ricordato la tragedia del Vajont e le figure di Falcone e Borsellino. Si è dimostrato brillante e disponibile alle numerose domande dei partecipanti. Prima dell'ora di pranzo gradita tappa fuori programma con la visita guidata al complesso nuragico di Barumini, tutelato come patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Nel pomeriggio ritorno sul bene confiscato con l'incontro con Michela Melis, respon-

E!STATE LIBERI!

campi di volontariato e di formazione sui beni confiscati



sabile per la trasparenza e prevenzione della corruzione della Regione Sardegna. Nonostante il caldo e la complessità dell'argomento, l'auditorio ha apprezzato il suo intervento incentrato sulla spiegazione della legge a tema, ponendo diverse domande. È intervenuto infine anche Giampiero Farru, referente di Libera Sardegna e presidente del CSV Sardegna Solidale, dimostrando il profondo legame tra il CSV e le "missioni" di Libera.

La serata è stata offerta dalla comunità di Gergei con un momento conviviale nella piazza della chiesa di San Vito a cura del comitato dell'oratorio. Presente anche il parroco, frate Salvatore Ruiu.

Il gruppo ha apprezzato questo bel gesto di ospitalità, ammirando la chiesa ricca di opere d'arte e potendo gustare la cucina tipica del luogo. (Enrico De Col)

Quinto giorno 17 luglio

La giornata si è aperta con il lavoro nel bene confiscato a Gergei. L'attività consisteva nel raccogliere numerose pietre per comporre un muro a secco per delimitare il campo dei fichi d'India, costruito interamente dai volontari sotto la guida di un esperto. Successivamente gli operato-

ri del campo hanno chiesto ai volontari di fare un resoconto di tutte le giornate precedenti, chiedendo di raccontare i momenti più significativi per ciascuno e se vi era l'intenzione di continuare con questo tipo di volontariato nel proprio territorio.

Nel pomeriggio si è svolto l'incontro con Pino Tilocca, ex sindaco di Burgos facente parte della rete di Libera.



l'isola che c'è 16



Tilocca ha raccontato la sua tragica esperienza durante il suo mandato da sindaco. Dopo aver subito numerose minacce e avvertimenti da parte di organizzazioni criminali locali, la sua vita è stata segnata dall'omicidio di suo padre che ha subito un attentato da parte di queste persone.

Le sue parole erano ricche di onestà e legalità, facendoci capire l'importanza di questi valori nella società. Verso la fine dell'incontro i volontari hanno potuto formulare alcune domande per approfondire alcuni argomenti con Tilocca. Come tutte le altre giornate è stata faticosa per il lavoro svolto ma ricca di contenuti grazie ad attività e testimonianze sempre diverse. (Matteo Pironti)

Sesto giorno 18 luglio

Stamattina come prima attività nel bene ci è stato chiesto di piantare dieci mandorli, uno per ciascun volontario, ed è stato un momento molto emozionante. Successivamente abbiamo finito il muro a secco e innaffiato tutte

le piantine sia di mandorlo che di mirto. Verso le undici ci siamo diretti nell'oratorio di Gergei per la visione del docu-film "Uomini soli" di Attilio Bolzoni incentrato sulla storia di quattro personaggi antimafia.

Dopo il pranzo siamo partiti subito per Carbonia, dove appena arrivati abbiamo potuto visitare la miniera di Serbariu e la città.

(Alberto Fanari e Paolo Garau)

Settimo giorno 19 luglio

L'ultimo giorno del campo inizia presto, troppo presto, dopo poche ore di sonno per arrivare in tempo ad un incontro importante, forse quello più importante della settimana: la commemorazione della morte di Emanuela Loi. Arrivati al cimitero di Sestu, prendiamo i fiori da lasciare sulla tomba di Emanuela. Sono rose bianche, 23, come

i suoi anni all'epoca della strage di via D'Amelio. La funzione religiosa passa in fretta, appena terminata incontriamo Claudia Loi che ci racconta di sua sorella Emanuela. "Era una ragazza gioiosa, voleva fare carriera nella Polizia per tornare poi in Sardegna. È entrata per caso, mi accompagnò al concorso ma lei prese un punteggio più alto del mio".

Dopo aver fatto alcune riflessioni con Claudia, siamo andati a Cagliari, ultima tappa prima dei saluti. Dopo le zappate, i fichi d'India, i mandorli e le pietre, ciascun partecipante riprende il proprio percorso di vita, per riportare nei territori in maniera personale la testimonianza della lotta alle mafie.

(Gian Luca Ardu).



l'isola che c'è 17

Isili



E! STATE LIBERI!
campi di volontariato e di formazione sui beni confiscati **2015**
SARDEGNA
COMUNE DI GERGEI
LOCALITÀ SU PIROI
13-19 LUGLIO 2015

foto cronaca



Senorbì



l'isola che c'è **18**

Gergei



Carbonia



Sestu



l'isola che c'è **19**

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE
SARDEGNA

L'ex isola supercarcere, luogo di detenzione dei capi del terrorismo e di Cosa Nostra, oggi riscatta un passato cupo affidando ai giovani una memoria viva, grazie a momenti di aggregazione, formazione e approfondimento sui temi della legalità e dell'antimafia.

Estate all'Asinara, per non dimenticare

Nell'isola parco hanno preso il via il 5 luglio e si concluderanno il 14 settembre i campi di formazione e volontariato organizzati da Libera e Sardegna Solidale. Tante le attività, nel ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

I campi di "Estate Liberi" sono tanti ma quelli organizzati all'Asinara sono veramente unici. Per la bellezza straordinaria del luogo (un'isola realmente incontaminata, un'oasi naturale con pochi eguali nel Mediterraneo) e per il valore simbolico che l'Asinara ancora conserva. L'ex isola supercarcere, luogo di detenzione dei capi del terrorismo e di Cosa Nostra, oggi riscatta un passato cupo affidando ai giovani una memoria viva, grazie a momenti di aggregazione, formazione e approfondimento sui temi della legalità e dell'antimafia.

Anche per l'estate 2015 Sardegna Solidale (in collaborazione con Libera Sardegna e con l'associazione "La Strada") propone, per il quarto anno consecutivo, percorsi di volontariato presso l'ex "bunker" di Cala d'Oliva. A volerlo fu il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e oggi è una sorta di cittadella della legalità. Qui i volontari, provenienti da varie parti d'Italia, alternano momenti di servizio a momenti di formazione che impegnano ragazze e ragazzi nell'approfondimento della situazione in Italia, in Europa e nel mondo circa la presenza e l'attività delle organizzazioni mafiose e delle logiche che le sostengono approfondendo lo studio delle storie di alcune figure parti-



colari che hanno segnato tappe importanti nel cammino dell'antimafia. Durante ciascun campo sono previste iniziative specifiche con la presenza di relatori, formatori, testimoni e facilitatori. Tutti i campi sono autogestiti con la collaborazione attiva dei volontari partecipanti. Non solo: la struttura dell'ex bunker di Cala D'Oliva è meta

di visite da parte di numerosi turisti e a questi i volontari offrono l'opportunità di momenti culturali e di animazione che si aggiungono alla bellezza del patrimonio ambientale presente nell'isola. Il servizio di volontariato si concretizza nella presentazione del luogo e della sua storia e nella illustrazione di alcune mostre, ma anche nell'offerta di materiali pubblicitari, libri e ga-



A Cala d'Oliva Falcone e Borsellino rivivono in una mostra

Nell'agosto del 1985 i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino si rifugiarono all'Asinara per scrivere in tutta sicurezza nell'allora "isola supercarcere" l'istruttoria per il maxi processo alla mafia che si aprì l'anno seguente. Oggi a trent'anni di distanza il sodalizio umano e professionale dei due magistrati rivive in una mostra, allestita nell'ex bunker di Cala d'Oliva e aperta fino al 14 settembre tutti i giorni dalle 10.30 alle 18. Insieme alla mostra sui due giudici, sono visitabili anche le mostre esplicative alle vittime di mafia, su Terra Libera (beni confiscati) e sull'immigrazione ("Maccherone" e "Vù cumprà"). Nell'ex bunker, a ridosso della cella in cui fu rinchiuso dopo la cattura il "capo dei capi" Totò Riina, sono state inoltre collocate una ventina di sagome di altrettante vittime innocenti di mafia, la cui memoria collettiva deve restare viva nel tempo. Figure particolarmente significative, come Emanuele Nartarbartolo (prima vittima di mafia, ucciso oltre un secolo fa), Peppino Impastato, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Pio La Torre, don Dino Puglisi e don Peppe Diana, Emanuela Loi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Rita Atria, Ilaria Alpi, Silvia Ruotolo e Bonifacio Tilocca. Vittime innocenti di una guerra che ancora non è finita.

l'isola che c'è 21

MoVi, le cinque strade portano all'isola

Il campo organizzato dal 17 al 24 agosto vedrà protagonisti i volontari del MoVi, che all'Asinara si incontreranno con l'obiettivo di coltivare i legami e la conoscenza reciproca. Punto di partenza sarà la piattaforma di idee per il nuovo volontariato che il Movimento, interrogandosi sulla crisi, ha elaborato in questi anni e ha chiamato "Strade nuove per l'Italia". Piste di lavoro che sono raccontate nei cinque quaderni recentemente pubblicati e che si presentano come agili strumenti di promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, di conoscenza ed informazione su varie tematiche: dal volontariato di prossimità alla cura dei beni comuni, dall'impegno per la democrazia alla scelta di nuovi stili di vita sostenibili, fino al sostegno alle forme di economia solidale e di comunità. Quest'ultimo quaderno si sofferma sulla crisi economica e i suoi effetti, sul fallimento di un modello di sviluppo e varie esperienze di autogestione, sul lavoro cooperativo su terreni confiscati alle mafie a Palermo, su lavoro e inclusione sociale a Treviso, sul riciclo di

materiali e oggetti usati a Roma.

Con queste pubblicazioni il Movimento ha inteso rappresentare le cinque "strade nuove" che dovrebbero orientare la società italiana in questo momento di grave crisi non soltanto economica ma soprattutto valoriale. Pubblicazioni importanti che verranno presentate nel corso del campo all'Asinara e che si possono scaricare nel sito Moviduepuntozero.



Formazione e aggiornamento, le proposte di Formidale 2015

Sardegna Solidale organizza numerosi corsi su tematiche vicine alle realtà associative, raggruppate in tre aree di competenza. Lo sviluppo delle competenze è facilitato dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative e interattive

Lo dice la legge: tra i compiti istituzionali dei Centri di Servizio per il Volontariato vi è quello di "aprontare strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti". La formazione permanente del volontariato rappresenta dunque una delle priorità dei CSV. Ogni anno, Sardegna Solidale organizza numerosi corsi di formazione su tematiche vicine alle realtà associative, consapevole dell'importanza della formazione per la qualificazione e la valorizzazione del volontariato isolano. Questo impegno si concretizza nella proposta e nella realizzazione del Piano Formativo "Formidale", formazione solidale per i volontari della Sardegna. Per l'annualità 2015, il Piano



Formidale, prevede numerosi percorsi formativi, raggruppati in tre aree di competenza.

Area Relazionale. Le abilità e le competenze acquisibili dai partecipanti attraverso la frequenza ai percorsi sono di tipo trasversale, ovvero applicabili ai diversi contesti di azione e di intervento. Un esempio di

competenze sono il sapersi relazionare con il socio, saper gestire i propri collaboratori e saper interagire con l'utente.

Area Gestionale. Il processo formativo è orientato all'apprendimento di capacità organizzative e gestionali, quali per esempio la predisposizione di un piano di marketing o di

AREA RELAZIONALE	<input type="checkbox"/> Comunicazione Interpersonale <input type="checkbox"/> Comunicazione Interculturale <input type="checkbox"/> La gestione delle risorse umane <input type="checkbox"/> La Gestione del conflitto nei gruppi di lavoro <input type="checkbox"/> La Relazione d'aiuto
AREA GESTIONALE	<input type="checkbox"/> Gestire e sviluppare le associazioni di volontariato <input type="checkbox"/> Rendicontazione per le associazioni <input type="checkbox"/> La partnership e il lavoro di rete <input type="checkbox"/> Marketing Sociale
AREA TECNICA	<input type="checkbox"/> Progettazione nel Volontariato <input type="checkbox"/> Progettazione Europea <input type="checkbox"/> Fund Raising nelle associazioni di volontariato <input type="checkbox"/> Organizzazione e Progettazione Eventi <input type="checkbox"/> Operatori Radio volontari della protezione civile

le quali l'ice breaking, il role-playing, le simulazioni, il metodo dei casi, il brainstorming e i gruppi di studio. In tutti i percorsi formativi è prevista una parte teorica (supportata da slide multimediali e dispense) e una parte pratica (attivazioni di gruppo). L'obiettivo è quello di facilitare l'apprendimento delle competenze attraverso la pratica e l'esercitazione.

I corsi hanno una durata di 8 ore (dalle 9 alle 18 con un'ora di pausa pranzo) e si svolgono prevalentemente il sabato. Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, in particolare le sedi formative sono dislocate nei territori di Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari, Ogliastro, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio.

Il CSV Sardegna Solidale garantisce la qualità dei percorsi formativi, l'esperienza dei formatori qualificati, il supporto dei tutor d'aula, le sedi di svolgimento, i materiali didattici e i pasti.

Gli interessati possono iscriversi ai percorsi formativi attraverso la sezione "Formazione" del portale www.sardegناسolidale.it, oppure accedere al diretto: www.sardegناسolidale.it/sign-up/formaz_iscr.php. Per informazioni si può inviare una mail all'indirizzo formazione@sardegناسolidale.it

un rendiconto economico. Le abilità apprese sono applicabili all'interno della propria organizzazione di volontariato.

Area Tecnica. L'apprendimento e lo sviluppo di competenze pratiche e applicabili caratterizzano questo insieme di corsi. Quest'area privilegia i saperi tecnici e gli strumenti di lavoro concreti che il volontario può utilizzare nella sua attività associativa. Le aree appena descritte - predisposte sulla base dei modelli di competenza più accreditati a livello nazionale - permettono di raggruppare i percorsi formativi sulla base dei saperi e delle capacità potenzialmente acquisibili da parte dei partecipanti.

Lo sviluppo e il potenziamento delle competenze del volontario sono facilitate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative e interattive, tra

Tappe a Tempio, Perdaxius, Carbonia Cagliari e Oristano

In questi mesi sono stati numerosi gli appuntamenti con "Formidale" nei vari centri dell'isola. Grazie all'azione di formatori e tutor sono stati coinvolti centinaia di volontari

Il 30 maggio a Tempio Pausania il formatore Tiziano Cericola, con il supporto della tutor d'aula Gianna Pedroni, ha tenuto una lezione per 35 volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n° 20 sul tema del marketing sociale. Il 5 giugno invece a Perdaxius è tenuto il corso di formazione "Operatori Radio per volontari della protezione civile", tenuto dal formatore Siro Ginotti per 55 volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n° 9 di Carbonia. "Fundraising, la raccolta fondi nelle organizzazioni di volontariato" è stato in vece il tema dell'incontro tenuto da Andrea Romboli il 27 giugno a Carbonia.

Formidale ha fatto tappa anche a Cagliari, dove il 13 giugno la formatrice Francesca Sollai ha tenuto una lezione per 25 volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n° 1 sul tema della comunicazione interculturale. Il 20 giugno invece la formatrice Maria Laura Spanedda (coadiuvata dalla tutor Simona Muratori) ha condotto una lezione per

trenta volontari sul tema "La gestione del conflitto nei gruppi di lavoro".

Il 25 giugno Siro Ginotti (presidente dell'associazione Era) ha tenuto il corso per operatori radio volontari di Protezione civile mentre il 27 è stata la volta di Tiziano Cericola con "La rendicontazione per le organizzazioni di volontariato", e il 4 luglio di Marina Deiana con "La progettazione nel volontariato".

Formidale ha fatto tappa anche ad Oristano. "La rendicontazione per le Organizzazioni di volontariato" è stato il tema trattato il 13 giugno dal formatore Tiziano Cericola e a cui hanno partecipato i volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n° 4. Il 20 giugno invece la formatrice Stefania Cuccu (tutor Claudia Paba) ha tenuto il corso "La comunicazione interpersonale" a cui hanno partecipato trenta volontari, mentre il 4 luglio è stata la volta di Francesca Sollai (insieme alla tutor Claudia Paba) che per 35 volontari ha trattato il tema "La comunicazione interculturale".



“Viviamo il mondo”, a Villasor una grande festa interculturale

Un dibattito e una degustazione di piatti etnici di sedici diversi paesi nazioni hanno caratterizzato l'iniziativa organizzata dal Comune in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università, dall'associazione Mediatori Mediterranei Onlus e dalla Proloco

Un grande pubblico ha segnato il successo dell'evento interculturale “Viviamo il mondo”, voluto, promosso e curato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Villasor, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, l'associazione Mediatori Mediterranei Onlus e la Proloco. L'iniziativa, che ha visto il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la comunità locale, ha avuto inizio nel primo pomeriggio di sabato 13 giugno scorso con un convegno svoltosi presso l'aula congressi dello splendido Castello Siviller.

Al centro del dibattito, coordinato e moderato da Doreid Mohamad, portavoce dell'Università libanese, il tema dell'immigrazione, dell'accoglienza, della mediazione interculturale e della possibile inclusione sociale in favore delle persone di diversa provenienza etnica e culturale.

Dopo una appassionata ed articolata introduzione al tema da parte dell'assessore alla cultura Gloria Podda, ha parlato di mediazione culturale Carlo Pilia, docente di diritto privato presso il Dipartimento

di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, promotore dei percorsi mediterranei di mediazione e pace.

Rosella Onnis (presidente Unicef Comitato provinciale di Cagliari) e Donatella Olla, referente scuola Unicef, hanno illustrato i programmi d'intervento e le numerose linee di azione operativa poste in essere dall'Unicef per la tutela e la protezione dei diritti del fanciullo in diverse parti del mondo.

Il mediatore culturale e linguistico, Ihab Soliman, egiziano di nascita ma da tempo cittadino italiano e sardo di adozione, ha voluto portare una toccante testimonianza sulla esperienza umana e professionale da lui vissuta presso i centri di soccorso e prima accoglienza di Lampedusa e Crotone.

Maria Antonietta Mongiu, presidente Fai Sardegna, ha posto

l'accento sugli aspetti culturali ed antropologici dei flussi migratori, puntando la sua attenzione sulle più profonde cause e responsabilità che hanno determinato il progressivo impoverimento dei suoli dell'Africa. Fausto Durante, responsabile delle politiche internazionali della Cgil, ha concluso gli interventi in programma mettendo in luce e denunciando le pesanti condizioni di ricatto e le realtà disumane in cui sono costretti a lavorare ed a vivere ancora oggi in Italia gli immigrati che arrivano e decidono di stabilirsi nel nostro paese. La migliore prevenzione a questi fenomeni di illegalità di ritorno, ha detto ancora il rappresentante della Cgil, si potrebbe ottenere attraverso l'istituzione nelle principali città ubicate lungo la costa del Mediterraneo di presidi sindacali con il compito di svolgere un servizio di corretta informazione in favore dei migranti economici.

Dal dibattito è emerso che l'incontro ed il confronto con le altre culture del Mediterraneo non porta e non può portare in alcun modo ad un conflitto di identità, ma che, al contra-



rio, possa condurre il cittadino verso il riconoscimento, il rispetto e l'apprezzamento della diversità, intesa questa come condizione di valore in funzione della quale si determina il cammino di crescita di tutta la civiltà umana.

La serata è poi proseguita con una degustazione di piatti etnici di sedici diverse nazioni ed un apprezzatissimo spettacolo di musica brasiliana, a conclusione dell'iniziativa seguita dal Comune dal consigliere incaricato per gli aventi.

Alessandro Marongiu

Mediatore interculturale, a Cagliari un seminario con Alfabeto del Mondo



La figura del mediatore interculturale è sempre più importante nell'ambito delle politiche di mediazione in ambito scolastico, culturale giuridico, sociale e sanitario. Per questo l'associazione Alfabeto del Mondo ha organizzato un seminario per favorirne la formazione, tenutosi lo scorso 13 giugno nella sede cagliaritano di via Alghero 13. Durante l'incontro (parte integrante del progetto “Interculturalmente”, parzialmente finanziato dalla Regione Sardegna) sono stati affrontati alcuni degli importanti temi legati ai servizi di cura dei migranti e alla comunicazione interculturale.

L'associazione Alfabeto del Mondo è impegnata da anni nel portare avanti un'importante attività formativa e sociale con la promozione dello studio delle lingue straniere, dell'italiano per gli stranieri e dell'inclusione sociale degli immigrati.

L'Avis in festa a Sassari e Cagliari

A Sassari ha celebrato il 50° anniversario della fondazione, a Cagliari la prima Giornata Provinciale del Donatore

Il primo appuntamento si è tenuto lo scorso 7 giugno a Sassari, in una giornata di festeggiamenti che ha avuto come luogo centrale il parco di via Montello. All'interno dell'area verde a partire dalla mattina una autoemoteca ha iniziato ad accogliere i donatori. Dopo la celebrazione della messa nella basilica del Sacro Cuore, i soci si sono recati in corteo verso il parco Montello e, accompagnati dalle note della banda “Luigi Canepa”, hanno deposto una corona presso il monumento ai caduti.



Momento culminante della giornata di festa è stata la premiazione dei donatori. Dopo il pranzo sociale, nel pomeriggio si sono inoltre alternati spettacoli musicali e di intrattenimento, con la premiazione del torneo di calcio dei bambini organizzato dalla società sportiva Santa Maria Bambina, alla presenza degli “Sbandieratori e Musicisti della città dei Candelieri”.

In concomitanza con la Giornata mondiale del Donatore 2015, domenica 14 giugno si è invece celebrata a Cagliari la prima Giornata Provinciale del Donatore. La manifestazione ha preso il via dal municipio di via Roma da dove un corteo (accompagnato dalla banda della Brigata Sassari) è partito per raggiungere il Teatro Massimo. Qui si è tenuta la cerimonia ufficiale, con il saluto delle autorità, gli interventi dei dirigenti dell'Avis e la premiazione dei donatori delle 27 sedi Avis della provincia di Cagliari, i cui 10.300 soci nel corso del 2014 hanno effettuato oltre 15.400 donazioni di sangue.

Nel corso della manifestazione sono state assegnate 76 benemerite quali riconoscimento per l'assiduità nella

donazione. Di queste, tre sono andate ai soci che hanno effettuato almeno 120 donazioni, sei ai soci che hanno effettuato almeno 100 donazioni, diciannove ai soci che hanno effettuato almeno 75 donazioni, trentacinque ai soci che hanno effettuato almeno 50 donazioni e tredici ai soci con almeno 36 donazioni di sangue.



Cento volontari Anpas in pista per la tappa sarda del World Rally Championship



Oltre cento tra soccorritori volontari, autisti, infermieri e medici, un punto medico avanzato da otto posti letto ad Alghero, un ufficio mobile, venti mezzi tra mezzi 4x4 sanitari e ambulanze: è l'impegno che i volontari delle pubbliche assistenze di Anpas Sardegna, in collaborazione con Croce Rossa, hanno messo in campo per l'assistenza sanitaria e logistica alla tappa sarda del World Rally Championship, svoltasi tra Cagliari, l'Oristanese ed Alghero tra l'11 e il 14 giugno scorsi. Sul tracciato delle prove è stata presente una postazione di volontari e ambulanze ogni 7,5 km di prova, insieme a mezzi 4x4 speciali per i tratti di sterrato. «È importante ricordare che nonostante l'impegno per tutti noi, le associazioni hanno continuato a svolgere i tanti servizi che svolgono quotidianamente nelle 36 comuni-

tà della Regione dove siamo presenti da più di trentacinque anni», ha dichiarato

Lucia Coi, presidente Anpas Sardegna. «Per noi questa è stata un'occasione importante perché ci ha dato l'opportunità di collaborare con altri volontari dei vari comitati regionali Anpas che ci hanno stanno supportando in questo evento». In Sardegna sono presenti 36 pubbliche assistenze Anpas, per un totale di 2500 volontari che si occupano di protezione civile e tutela ambientale, soccorso e assistenza sanitaria e sociale, e che hanno a disposizione 138 mezzi.

A Golfo Aranci celebrati i dieci anni di Avo Sardegna e Avo Gallura

Grande festa lo scorso 6 giugno a Golfo Aranci per la celebrazione del decennale di attività dell'Avo Sardegna e dell'Avo Olbia, associazioni dei volontari ospedalieri.

“Scelte di Vita. Vocazione del dono. Agire per il bene comune” sono stati i temi trattati nel corso dell'iniziativa tenutasi presso la palestra comunale e che ha visto gli

Servizio estivo per i bambini di Cagliari con Efys Onlus

Giovedì 11 giugno sono iniziate a Cagliari le attività estive de “La Bottega dei Sogni 2015”, servizio ideato e curato dall'associazione Efys Onlus. Le attività proposte sono finalizzate a fornire ai bambini nuove modalità di relazionarsi agli altri e all'ambiente circostante, riconquistando ritmi lenti e una più consona misura del tempo. Attraverso un programma molto vario, si intende costruire e rafforzare una relazione positiva, creativa e attiva tra i piccoli cittadini e Cagliari. Le attività permetteranno, infatti, di approfondire la cono-



scienza della città, esplorare e vivere i parchi, rilanciare l'uso degli spazi pubblici per il gioco e lo stare insieme, sperimentare attività ludico-creative e confrontarsi con temi quali la mobilità sostenibile e l'ambiente. La metodologia privilegia la dimensione sperimentale, ludica e la cura della relazione con l'altro. Tra le tante attività in programma, i partecipanti potranno sperimentare la gioia del coltivare la terra partecipando alla creazione dell'orto sociale, in collaborazione con la cooperativa sociale “Il Giardino di Clara”, scoprire alcuni segreti del mondo delle biciclette, partire per avventurose esplorazioni urbane, oltre che avere tempo a disposizione per il gioco libero nelle piazze e nei parchi della città. Sono inoltre previste due attività ludiche serali, nel contesto della rete nazionale S.L.U.R.P. (Spazi Ludici Urbani a Responsabilità Partecipata), di cui Efys fa parte. Per informazioni: assoc.efys@gmail.com

A Tortoli il convegno “Volontariato e Solidarietà”

Si è tenuto sabato 23 maggio presso il Teatro Comunale San Francesco di Tortoli il convegno “Volontariato e Solidarietà” organizzato da Sa. Sol. Point n° 37 di Tortoli. I lavori hanno avuto inizio alle 9.30 con i ragazzi della III B del Liceo Scientifico e dell'Istituto Alberghiero (corso socio sanitario) che hanno partecipato alla chiusura del progetto “Scuola e Volontariato”, tenutosi presso il palazzo dei congressi della Fiera campionaria di Cagliari lo scorso 7 maggio. Ha presenziato ai lavori il sindaco di Tortoli Massimo Cannas che ha portato il suo saluto e quello dell'amministrazione comunale, elogiando l'importanza dell'associazionismo e delle attività che quotidianamente i volontari si trovano ad affrontare. Coordinatore dei lavori è stato il referente Giovanni Serra, mentre in qualità di relatore è intervenuto il volontario di Mano Tesa Ogliastra Tonino Loi (ex docente scolastico). I ragazzi dello scientifico hanno portato la loro testimonianza, tra una pausa e l'altra dei lavori, eseguendo alcuni brani musicali tra cui la canzone dedicata ai terremotati de L'Aquila “Domani”. I ragazzi dell'Alberghiero hanno invece portato la loro testimonianza con dei pensieri dedicati al volontariato. Le associazioni di volontariato presenti, hanno fatto sintesi delle loro attività. Del GSV, oltre i referenti del Sa. Sol. Point di Tortoli (Giovanni Serra, Egidio Pisano, Giuseppe Mura e Dino Orrù), hanno partecipato i referenti del Sa. Sol.



n° 1 di Cagliari Nanda Sedda, Simona Deidda e Marco Sergi. Dopo il suo saluto, Nanda Sedda ha esposto i valori del volontariato e la necessità di incontri periodici onde tenersi sempre aggiornati sulle necessità del territorio. In chiusura ha voluto vicino il referente di Tortoli Serra per ricordare insieme la Giornata della Memoria, chiedendo un minuto di silenzio in onore delle persone difensori della legalità che hanno perso la vita per mano mafiosa. All'incontro erano presenti le associazioni Croce Bianca di Bauloni, Croce Azzurra di Lotzorai, Avis Comunale e Volontari del Soccorso di Villagrande Strisali, Avis Comunale di Tortoli, Croce Verde di Tortoli, Antea Ogliastra, Mano Tesa Ogliastra, Associazione di Salvamento, ADA Ogliastra, Casa Solidale, Antea Urzulei, Antea Barisardo, Volontari del Soccorso Urzulei, Eko Club Barisardo e Comitato “Abbattiamo le Barriere Tortoli”. L'iniziativa si è chiusa con i brani musicali eseguiti dai ragazzi dello Scientifico e con un piccolo rinfresco.



interventi di Mariafranca Muscas (presidente dell'Avo Sardegna), Giorgina Orgiu (vicepresidente dell'Avo Sardegna), Ginetta Tamponi (presidente dell'Avo Olbia), Giovanni Michele Piras (referente nazionale dell'Avo). La relazione del presidente FederAvo Claudio Lodoli, sul tema “L'Avo, i volontari e le ricorrenze” ha preceduto il dibattito e la consegna degli attestati ai volontari. Dopo il pranzo sociale la giornata è proseguita con momenti di animazione musicale, lo spettacolo dell'acqua bike, la visita al pozzo sacro di Sa Testa a Olbia e alla basilica maggiore di San Simeone.

“Per stare vicini alle persone”, i radioamatori guardano al futuro

I radioamatori hanno una grande importanza, ricoprendo un ruolo insostituibile di raccordo tra tutte le forze dei volontari in campo nelle situazioni di emergenza. La loro formazione e il loro aggiornamento sono dunque momenti centrali e per questo la sezione provinciale di Cagliari della Era (European Radioamateurs Association) ha promosso gli scorsi 30 e 31 maggio il suo decimo meeting dal tema “Per stare vicini alle persone”.

Giornata centrale è stata quella di domenica 31 quando nella sala congressi dell’Hotel Setar di Quartu si sono tenuti i lavori, aperti dal saluto di benvenuto del presidente della sezione Era di Cagliari Siro Ginotti, che ha preceduto l’intervento del presidente nazionale della Era Marcello Vella, intervenuto sul tema “Presente e futuro”. Nel corso della mattinata non sono mancate relazioni di stampo culturale, come quello del professor Guido Pegna sulle origini della radio e di Michele Pio Ledda sulle tradizioni in Sardegna. Di taglio squisitamente tecnico invece l’intervento di Patrizio Bina (“Storia del Cw e Wspr”). Il presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru si è soffermato sul ruolo dei radioamatori nell’ambito del volontariato, aprendo di fatto la seconda parte della mattinata in cui prima Paolo Campus ha parlato della Protezione Civile in Sardegna,

Alla presenza dei vertici nazionali si è tenuto a Quartu il decimo meeting della sezione cagliaritano della Era. Nel corso dei lavori presentato anche il progetto Pegaso 2.0



poi è stato presentato il Progetto Pegaso 2.0, riguardante la Protezione Civile della Era nazionale ed articolato in una sala operativa nazionale ed in sette sale interregionali (di cui una collocata in Sardegna, a Quartu). Sul tema sono intervenuti il referente del progetto Marco Carminati, il coordinatore na-

zionale Protezione Civile Massimo Maldarizzi, e il referente Era presso il Dipartimento Nazionale Protezione Civile Gianluca Fratta. L’intensa e proficua giornata di lavori è stata chiusa dagli interventi dei presidenti nazionale e provinciale Marcello Vella e Siro Ginotti.

Presentato a Masullas il Vademecum del Sa.Sol. Point n. 31

Il Centro Sociale di Masullas è stato teatro dell’incontro di presentazione del Vademecum delle Associazioni del Sa.Sol. Point n° 31 di Mogoro. L’iniziativa si è tenuta lo scorso 13 giugno ed è stata promossa del CSV Sardegna Solidale e dall’Auser di Masullas. Dopo l’accoglienza e il saluto degli organizzatori, lo staff del Sa.Sol. Point ha introdotto i lavori e presentato il vademecum. L’intervento dei rappresentanti delle associazioni di Masullas e un piccolo momento conviviale hanno chiuso l’iniziativa.

Insegnare ad andare in bicicletta con il patentino in tasca

A Cagliari il progetto “A.Bi.Ci” della “FIAB Cagliari Città Ciclabile onlus” ha coinvolto ottanta bambine e bambini della scuola primaria di via Santa Maria Chiara. La conclusione dell’esperienza si è svolta sabato 9 maggio con una iniziativa al parco di Terramaini

“A.Bi.Ci” è il titolo del progetto scolastico presentato dalle insegnanti del plesso di scuola primaria di via Santa Maria Chiara dell’Istituto comprensivo di Pirri-Cagliari, allo scopo di stimolare i bambini all’utilizzo corretto e in sicurezza della bicicletta. A coinvolgere le colleghe, è stata Laura Cocco, insegnante del plesso in cui sono ubicate sei classi. La gestione del progetto è stata affidata a “FIAB Cagliari Città Ciclabile onlus” che, in dodici ore, due per classe, ha presentato ai bambini video e slides per insegnare loro la storia e le modalità per usare la bicicletta in sicurezza. Le lezioni, svoltesi nelle classi alla presenza delle insegnanti, sono state partecipate e apprezzate da tutti i bambini che hanno potuto, così, imparare “cose nuove” sul mezzo a due ruote.

Infatti, come ha tenuto a precisare Laura Cocco, il titolo del progetto “A.Bi.Ci”, «deve essere inteso proprio come l’abc, il fondamento della bicicletta e l’incremento corretto del suo utilizzo, affinché i bambini possano davvero imparare ad essere protagonisti, oggi e in futuro, della salvaguardia ambientale».

La conclusione dell’esperienza si è svolta sabato 9 maggio al parco di Terramaini dove, nello spiazzo al primo ingresso i responsabili di “FIAB Cagliari Città Ciclabile onlus” hanno allestito percorsi e slalom per mettere alla prova le abilità dei bambini e insegnare loro i principi fondanti per poter andare in bicicletta non solo in libertà, ma tenendo



presente le principali regole del codice della strada che devono essere assolutamente rispettate da tutti, grandi e piccoli.

Laura Cocco esprime soddisfazione per come si è svolto il progetto, ei risultati estremamente positivi che si sono raggiunti, ringraziando prima di tutto le colleghe che hanno accolto l’iniziativa, poi la dirigente scolastica che per l’occasione ha impegnato anche una somma importante delle risorse scolastiche.

«Con questo progetto - ha detto Laura Cocco - l’istituto, infatti, si è anche dotato di un consistente numero di pettorine gialle fosforescenti personalizzate con il nome della scuola, quelle che devono usare tutti i ciclisti per essere visibili su strada. Queste pettorine potranno essere utilizzate anche i prossimi anni da altri bambini che, speriamo,



possano essere coinvolti in un altro progetto analogo». Con gli esercizi al Parco di Terramaini, gli oltre ottanta bambini hanno potuto dimostrare abilità, attenzione, equilibrio, autocontrollo e responsabilità verso gli altri, spirito di gruppo e il sano gusto della competizione.

I genitori che li hanno accompagnati hanno potuto constatare la determinazione e la professionalità dell’associazione nel presentare una attività che, se accolta favorevolmente e con impegno, può

essere utile per tutta la vita. Concluse tutte le prove di abilità e di conoscenza delle regole per andare in bicicletta su strada, Virgilio Scanu e Kevin Legge di “FIAB Cagliari Città Ciclabile onlus” hanno consegnato agli alunni presenti il “patentino del ciclista”, personalizzato, con nome e fotografia del bambino. Un riconoscimento per l’impegno che è stato molto apprezzato perché risulta essere un vero attestato di cui andare fieri.

Fidas Ozieri, quarant'anni di generosità

Nel corso di un intenso fine settimana, il 27 e il 28 giugno ad Ozieri si sono celebrati i quarant'anni della Fidas, la Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue. "Quarant'anni con la gente, fra la gente" è stato il tema dell'iniziativa che si è tenuta nella giornata di sabato presso la pinacoteca "Giuseppe Altana" e domenica nella sede della Fidas in via Vittorio Veneto.

Dopo il saluto del presidente Fidas cittadino Giuseppe Zintu e del sindaco Leonardo Ladu, si sono aperti i lavori del convegno "Talassemia: terapie attuali e nuove prospettive", introdotti da Sergio Bartoletti, responsabile del Centro Trasfusionale dell'ospedale "Antonio Segni" di Ozieri. Il tema delle nuove prospettive terapeutiche nel trapianto delle cellule staminali ematopoietiche nella talassemia è stato invece sviluppato da Adriana Vacca (responsabile unità clinica pazienti adulti centro unico di trapianto Binaghi-Microcitemico di Cagliari) e da Maria Grazia Orofino (responsabile unità clinica pazienti pediatrici centro unico di trapianto Binaghi-Microcitemico). È stato poi il presidente Fidas nazionale Aldo Ozino Caligaris, presidente Fidas nazionale, a parlare di donazione di sangue e stile di vita. La prima sessione dei lavori si è chiusa con le testimonianze dirette di Francesco Seconi (presidente talassemici di Sassari) e Daniela Zintu.



Il pomeriggio ha visto protagonisti in una serata folcloristica il coro "Città di Ozieri", il gruppo folk "Beata Vergine del Rimedio" e "Mario De Candia" con Antonio Porcu, Mariano Meloni e Marcellino Grillo.

La giornata di domenica si è aperta con il corteo dei labari dalla sede Fidas ai Giardini del Cantaro, dove è stato reso omaggio al monumento del volontariato.

Dopo i saluti del presidente Fidas Ozieri Giuseppe Zintu, del sindaco Leonardo Ladu, del presidente Fidas Nazionale Aldo Ozino Caligaris, del presidente Fidas di Brendola Armando Zaltron e di quello di Gioia del Colle Maria Stea, si è proceduto alla consegna degli attestati ai soci. La Messa officiata da don Paolo Sini (socio fondatore della Fidas di Ozieri) e il pranzo sociale hanno chiuso le celebrazioni.

l'isola che c'è 30

"La finestra nel cuore", a Cagliari la giornata del Care-Giver

"La finestra nel cuore" è stato il tema della terza giornata regionale del Care-Giver, organizzata a Cagliari lo scorso 24 luglio dall'associazione Alzheimer Cagliari in collaborazione con l'associazione Anteas provinciale. Presso il Salone Secchi di via Ancona, in un convegno aperto al pubblico sono intervenuti Maria Stefania Putzu, Francesco Carta, Vincenzo Mascia, Veronica Mulas, Elena Pala, Patrizia la Bruna, Emanuela Pau, Bonny Alicioni, Elisabetta Spano, Lino Ariu e Antonella Puddu. La buona riuscita della manifestazione è stata assicurata anche dai partner dell'iniziativa Alta Formazione & Sviluppo, CSV Sardegna Solidale, Federazione Alzheimer Italia, Amici di Sardegna ONLUS, Ainat Sardegna e Accademia Rugby Cagliari.



All'Expo si parla di lotta alle povertà

povertà con riferimento alle azioni concrete messe in atto oggi, con interventi di Giacomo Veziani (vice presidente dell'Emporio Parma), don Marco Pagnello (coordinatore rete Empori Caritas) e Giorgio Casagranda (presidente dell'associazione Trentino Solidale). Gli interventi saranno accompagnati da filmati sulle esperienze in atto.

L'iniziativa si chiuderà con una tavola rotonda sul tema "Dagli Empori alimentari agli



Empori delle idee: sviluppare esperienze feconde e generare risposte nuove al problema della povertà". Sono stati chiamati ad intervenire il ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, e Giuseppe Guzzetti presidente di Acric (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa).

l'isola che c'è 31

A Sant'Antioco "Un mare di solidarietà"

È stata un successo la manifestazione "Un mare di solidarietà", organizzata a Sant'Antioco lo scorso 19 luglio. Promossa da Sardegna Solidale e organizzata nell'ambito della manifestazione "L'isola dei colori", l'iniziativa ha visto alternarsi sul palco di piazza Umberto il sindaco Mario Corongiu, l'assessore comunale ai servizi sociali Mariella Piredda, il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru e le testimonianze dei rap-



presentanti delle associazioni di volontariato. La serata, presentata da Paola Diana, si è conclusa con il concerto del gruppo "Crossroads".

Casa Emmaus porta in scena "Ornithes"

Gli ospiti della comunità di Iglesias protagonisti della commedia tratta da "Gli uccelli" di Aristofane

È andato in scena domenica 26 luglio al Teatro Electra di Iglesias "Ornithes", co-prodotto da Casa Emmaus e dall'associazione Teatro Impossibile di Elio Turno Arthemalle. Prendendo le mosse da "Gli uccelli" di Aristofane, la commedia racconta del surreale e rivoluzionario progetto di due ateniesi, Pistetero e Evelpide, che lasciano la città, sfiniti dalla stupidità degli uomini. Nella lettura dei ragazzi di Casa Emmaus, il mondo degli uccelli è letto come l'universo delle possibilità più fantasiose ovvero il mondo del virtuale. Gli uomini in fuga stringono un patto con Lele Trone, uno strampalato dio dei flussi elettronici: in ventiquattr'ore dovranno dimostrare di poter mettere su un nuovo stato, efficiente ed equo. La possibilità è straordinaria, e per la sua realizzazione Lele affida loro uno strumento formidabile: saranno gli unici esseri nell'universo a poter beneficiare dell'elettronica. Per un giorno, dunque, il resto del pianeta dovrà rinunciare a qualsiasi dispositivo digitale: si fermerà tutto, sarà il caos? Come andrà a finire?

La rappresentazione è l'esito scenico di un laboratorio durato un anno che ha coinvolto gli ospiti della comunità. Dopo due anni di sperimentazioni Casa Emmaus ha raccolto così i frutti di una sinergia educativa costruita con pazienza e attenzione. Il teatro non è un'attività episodica di Casa Emmaus ma fa parte del sistema educativo. Gli spettacoli sono uno dei modi per raccontare all'esterno i percorsi, le scelte, il lavoro quotidiano.





progetto

Scuola & volontariato

Il Volontariato
va a ~~Sc~~uola